

# Perché i Leader fuoriclasse lamentano la normalità dei loro collaboratori?

## Riflessioni sui talenti



Cammino a passo sostenuto, non corro per nulla e mi sento "normale". Se però Usain Bolt, noto atleta meglio conosciuto come "*il fulmine giamaicano*", dovesse per una remota e improbabile ragione gareggiare con me, io continuerei felice e serena a camminare a passo svelto "ciò che so fare e mi riesce meglio", e lui sarebbe frustrato, disarmato e si sentirebbe per nulla sfidato!

Spesso mi trovo ad affrontare questo tema di coaching con i clienti che lamentano "incessantemente" le incapacità di alcuni componenti di loro team a riporto. Le lamentele lievitano quando i clienti di coaching lavorano in realtà sempre più complesse, contesti internazionali e multiculturali che richiedono velocità di pensiero, significative competenze trasversali e enorme, lo ripeto, enorme senso di RESPONSABILITÀ, di IMPRENDITORIALITÀ e PRO-ATTIVITÀ sia da parte loro che, ovviamente, da parte dei gruppi di lavoro.

Ho utilizzato volutamente l'immagine di Bolt poiché indica **la fisiologica distanza** tra un corridore che va come una scheggia, e le persone "normali".

Se i fuoriclasse si misurano con le risorse normali, che fanno del loro meglio per portare a termine il proprio lavoro utilizzando i propri di talenti, va da se che il paragone **non regge** e loro saranno sempre più frustrati, arrabbiati e

si sentiranno enormemente castrati dall'impossibilità di esprimere il proprio potenziale.

Accade infatti che un fuoriclasse ad alto/altissimo potenziale, se si ritrova la zavorra di team inadeguati, passa le ore a tamponare inefficienze e incompetenze del team invece che contribuire alla crescita aziendale apportando pensiero raffinato strategico, nuove idee e energie per un possibile migliorativo cambiamento, nuovi modelli di Business e passione travolgente e contaminante.

È bene tenere a mente che fuoriclasse e talenti vogliono una sola cosa: Fare la differenza lasciando la propria impronta. FULL STOP. Lo vogliamo un po' tutti con l'unica differenza che di Usain Bolt ce n'è uno solo e il suo impatto sistemico è direttamente proporzionale a quanto riesce a trasferire, fare, essere.

Che fare?

### **Ai vari Usain BOLT in erba o maturi suggerisco:**

A) di prendere consapevolezza che se sono a capo di una BU, di un'Azienda multinazionale di 3/5000 o più persone, se imprenditori abili di una PMI, oppure professionisti competenti e richiesti, può ***non essere casuale*** altrimenti ci sarebbe stato qualcun'altro al loro posto.

B) accettare le diversità di ciascuno di noi, sostenere le persone che compongono i team a loro riporto a evolvere, a migliorarsi e a essere pro-attivi: **basta criticarli!**

C) accettare sè stessi: avete questo dono e smettetela di paragonarvi con chi come me magari ama passeggiare, non sono una sportiva ma posso avere altri talenti. Valorizzate i talenti degli altri, delle vostre risorse, colleghi e, spesso anche dei vostri capi (oppure tagliate la corda se i capi non sono altrettanto bravi come voi)!

### **Ai CEO, agli imprenditori e agli HR Director delle Aziende:**

A) Aiutate i vari Usain Bolt a imparare ad apprendere ***come*** gestire i componenti dei team: loro corrono e faticano a vedere la normalità delle risorse poiché nutrono dentro di sè il convincimento che siamo "tutti uguali", e anche gli altri devono essere bravi e veloci come loro. **FALSO.**

Le risorse a riporto avranno altre competenze e vanno fatte emergere, valorizzate, canalizzate nel modo adeguato migliore per loro e per l'Azienda.

B) Individuate sin da subito talenti e fuoriclasse. I giovani talenti, se guidati e contenuti nella loro esuberanza e/o spavalderia, sono capaci di contaminare positivamente e far crescere più velocemente i propri riporti attraverso l'espressione efficace della loro leadership. Il risultato indiretto si riflette velocemente sul Business Aziendale e su molto, molto, molto altro.

C) Investite energie e abbiate pazienza con i talenti: i frutti si vedono col tempo.

D) I vari Usain Bolt non sono consapevoli di Chi sono.

E) I vari Usain Bolt non sono consapevoli di Chi sono.

F) I vari Usain Bolt non sono consapevoli di Chi sono.

G) G come "guida" : serve loro una guida per manifestar sè stessi nel mondo. Affidatevi esclusivamente a professionisti seri che possano renderli maggiormente consapevoli e accelerare le loro performance personali e professionali.

### **Ai componenti dei team:**

A) Avete un capo bravo? Ottimo: cercate di fare tesoro rispetto a come si comporta, emulatelo e diventerete altrettanto bravi.

B) Avete un capo bravo che vi fa da tappo e vi impedisce di fare carriera? Ottimo: guardatevi intorno e cercate altre opportunità e, se siete altrettanto talentuosi, avrete modo di ricollocarvi in fretta. Diversamente gioca a sfavore lamentarsi da mattina a sera del capo. Se non ci siete voi al suo posto, e magari bramavate alla promozione e a quella posizione, digerite che una ragione c'è.

C) Un capo particolarmente talentuoso si aspetta supporto, spirito imprenditoriale e proattività. Siate proattivi e bussate alla sua porta sino allo sfiancamento. Mai e dico MAI, aspettare seduti di sapere cosa fare o non fare..soprattutto con l'Usain Bolt di turno che ha già corso i 100mt in pochissimi centesimi di secondo e voi vi state ancora domandando se è giusto o sbagliato telefonargli, mandargli una mail, chiedere "il permesso" di fare o meno chissà cosa, oppure se lo disturbate (!!?!). AGITE in fretta e fornite soluzioni!

## **Ai lettori:**

ognuno di noi ha i propri talenti da VALORIZZARE. Ricordiamoci di paragonarci a noi stessi e non a Usain Bolt che è unico. E' importante essere consapevoli da dove siamo partiti e dove siamo arrivati oggi attraverso impegno, studio e lavoro. Occorre essere consapevoli della nostra personale crescita e valorizzarla.

**A te che mi hai ispirata:** che benedizione poterci confrontare costantemente...

Claudia Musicco

[claudia@be-sogni.com](mailto:claudia@be-sogni.com) 335 7574567